

Libri



Dracula e gli altri

TITOLO: **SIG. BOVARY
& ALTRI PERSONAGGI**

AUTORE: **ALBERTO MANGUEL**

EDITORE: **PAGINE D'ARTE**

PREZZO: **15 EURO** | PAGINE: **92**

TRADUTTORI: **ELENA LIVERANI
E DANIELE CRIVELLARI**

“Noi lettori l’abbiamo sempre saputo: i sogni della finzione generano le verità del nostro mondo”. Scrive così Alberto Manguel e con questo breve, indispensabile saggio da leggere e sottolineare dimostra come, alla fine, i personaggi letterari siano più veri di chi li ha inventati. L’autore, figlio spirituale di Borges, descrive i profili di diciotto caratteri – dalla bella addormentata al gobbo Quasimodo, passando ovviamente per Faust – per spiegare che la loro “vita” non è confinata semplicemente tra le pagine di un libro. Una volta gettato nel mare della letteratura, un personaggio influenza la realtà, la nutre, la condiziona. A volte ci capita di essere Dracula, altre il rassegnato Monsieur Bovary.
di Dario Pappalardo

22

la Repubblica

Domenica 15 Gennaio 2017 **ROBINSON**

Libri

Segantini va al cinema. Martedì 17 e mercoledì 18 gennaio, la storia del maestro del simbolismo viene raccontata sul grande schermo. "Segantini. Ritorno alla natura" è il film di Francesco Fei,

scritto con Federica Masin e Roberta Bonazza, che ripercorre vita e opere del pittore. Le sue lettere sono affidate alla voce di Filippo Timi. Su nextodigital.it l'elenco delle sale che proiettano il film



CONTOVENTO
Franco Marcoaldi

**UNA GUIDA
PER DIVENTARE
PERFETTI
FLÂNEUR**

Majorana siamo noi

di Maurizio Ferraris

TITOLO: CHE COS'È REALE?	AUTORE: GIORGIO AGAMBEN	EDITORE: NERI POZZA
PREZZO: 12,50 EURO	PAGINE: 80	

Usando la scomparsa del grande fisico come metafora Giorgio Agamben si interroga su che cosa sia reale. Dopo l'avvento dei quanti e dell'universo delle probabilità che ha sostituito quello della meccanica classica ecco le conseguenze imprevedibili anche sotto il profilo etico



In *L'Accostamento ad Almotásim*, Borges propone la recensione fittizia di un romanzo mai scritto ove si narra della ricerca dell'assoluto — Almotásim, una immagine di Dio — da parte di uno studente di Bombay, che si conclude davanti a una tenda: una voce umana, "la incredibile voz de Almotásim" lo invita a scostarla, lui ubbidisce, e qui si chiude il romanzo immaginario. Con una narrazione di idee in cui compaiono Aristotele e Bohr, Heisenberg e Simone Weil, Pascal e Louis de Broglie, Cardano e Sciascia, Giorgio Agamben ci propone, in *Che cos'è reale?* (Neri Pozza) un gioco inverso. La scomparsa del fisico Ettore Majorana nel marzo 1938, «altrettanto certa quanto improbabile (nel senso letterale del termine: essa non può essere in alcun modo provata e accertata sul piano dei fatti)» è un plot da cui è nato più di un libro, e su tutti quello di Leonardo Sciascia del 1975. Ma se Sciascia propone una lettura politico-morale, per cui Majorana si sarebbe nascosto in un convento, abbandonando la fisica perché aveva intuito le potenzialità distruttive dell'atomo, Agamben ci offre una chiave metafisica. Sgomento di fronte alla realtà della nuova fisica, che di fatto è solo probabilità statistica, Majorana, sparendo senza lasciar tracce avrebbe fatto un salto nel reale vero, nell'inaccessibile, quasi che (se vale il paragone borghesiano che propongo) Majorana avesse varcato la soglia e fosse stato inghiottito da Almotásim.

La chiave di volta dell'interpretazione di Agamben è fornita da un saggio di Majorana, *Il valore delle leggi statistiche nella Fisica e nelle Scienze sociali*, uscito postumo nel 1942 (e pubblicato in appendice al volume agambeniano), in cui tratta «dell'abbandono del determinismo nella meccanica classica a favore di una concezione puramente probabilistica del reale». Einstein sosteneva che Dio non gioca a dadi con l'universo, ma la meccanica quantistica trasforma il mondo in un tavolo verde dove si buttano dei dadi, e i fisici in giocatori che, con l'aiuto del calcolo delle probabilità, cercano di prevedere i risultati dei tiri, mentre con le loro osservazioni interferiscono sui risultati. Se è così, l'unico modo per aver accesso all'assoluto, al reale intatto e incontaminato in un mondo preda della contingenza, è la scomparsa, sottrarsi a qualunque osservazione. In termini kantiani, è come se Majorana, non sopportando l'incertezza del mondo dei fenomeni e persuaso che questi non sono cose in sé, avesse deciso di sparire nel mondo dei noumeni. Ma siamo certi che l'instabilità del reale sia davvero tale, e sia confermata dall'esempio della realtà quantistica? E che il probabilismo e la statistica riguardino il reale (l'ontologia, quello che c'è) e non la conoscenza che ne abbiamo, le nostre capacità predittive (ossia l'epistemologia)? Con *Essere est percipi* Berkeley sosteneva che "essere è percepire o essere percepito", mentre Majorana, se seguiamo l'interpretazione di Agamben, sarebbe incorso in una fallacia simmetrica: *esse est concipi*, esiste solo ciò che possiamo conoscere, e la nostra debolezza epistemologica si trasforma in una debolezza ontologica.

Se così fosse — e questo avviene spesso nel pensiero moderno, determinandone l'antirealismo — si riproverrebbe, amplificata, la stessa difficoltà che si presenta per un mondo kantiano preso alla lettera: nessuno di noi ha difficoltà a pensare che il sole e le stelle siano dei fenomeni (contrapposti a delle cose in sé inaccessibili), ma difficilmente accetteremo di considerare come dei fenomeni i nostri amici e parenti. Se si attribuisse alla realtà storica e sociale le caratteristiche della realtà quantistica, che riguarda un livello microscopico, allora tutto il nostro mondo non avrebbe senso, né avrebbero senso gli scrupoli, i tormenti o i timori che hanno determinato la scomparsa di Majorana.

Lerubriche
Tutte le icone delle rubriche sono a cura di Marta Signori



Woolf ritrovata

TITOLO: OGGETTI SOLIDI
AUTORE: VIRGINIA WOOLF
EDITORE: RACCONTI
PREZZO: 19 EURO PAGINE: 468
TRADUTTRICE: ADRIANA BOTTINI E FRANCESCA DURANTI

Chi ama Virginia Woolf lo troverà illuminante. Chi tiene sempre sul comodino dei racconti, per avvicinarsi alla notte leggendo una storia intera, troverà quarantasette perle di una collana di varia umanità ed eccellenza stilistica. Alla settima uscita, i giovani dell'editrice "Racconti" con *Oggetti solidi* confezionano il libro perfetto, rendendo disponibili testi che, scrivendo nella preziosa prefazione Liliana Rampello, ci fanno capire che "a soli ventiquattro anni Virginia Woolf sa già cosa vuole cercare nella letteratura, letta e scritta, ovvero la vita stessa". Traduttori accurati e note bibliografiche sollecitano il semplice curioso e il cultore. Il resto lo fa la maestria di Virginia Woolf, con incipit quali "Quanto al quadro era uno di quei paesaggi..." di Cristina Nardotti



Space cowboy

TITOLO: GOBBODY
AUTORE: THEODORE STURGEON
EDITORE: ATLANTIDE
PREZZO: 8,4 EURO PAGINE: 102
TRADUTTRICE: MARINA S. MOSUR

I cultori del pop lo conoscono come sceneggiatore di alcuni episodi di Star Trek, tra fine anni Sessanta e l'inizio dei Settanta. Ma l'americano Theodore Sturgeon (1918-1985) è stato soprattutto uno scrittore di fantascienza atipico, eccentrico, dotato di una sua originale raffinatezza. Come dimostra *Godbody*, romanzo che Atlantide edizioni porta finalmente nelle librerie italiane. Una storia ad alto contenuto erotico, che negli Usa fece molto discutere: protagonista un individuo che sbarca nel New England e che ha il potere di suscitare con il suo tocco il desiderio di amore, e di diffondere l'amore, in chiunque. A cominciare dal reverendo che lo incontra per primo. Un libro bello e strano, portatore sano di un'utopia un po' retrò. di Cristina Morogolione



Gli amori blu

TITOLO: AMORE DI LONTANO
AUTORE: MARTOZ (ALESSANDRO MARTORELLI)
EDITORE: CANIZOLA
PREZZO: 23 EURO PAGINE: 280
TRADUTTORE: ELENA LIVERANI E DANIELE CRIVELLARI

Pagine che si scompiono come in un sogno su un'autostrada perduta cubista tra sregolamento dei sensi totale. Anche i piani temporali sono separati: della storia ambientata nel medioevo è protagonista il cavaliere Antares, di quella ai nostri giorni Jaf. I due però sono la stessa persona alla ricerca della stessa donna, Mila. Un doppio sogno che è una dedica esplicita all'*Amore di terra lontana* di Jafar Ruzdani e a *I Fiori blu* di Raymond Queneau (che nel finale sbocciano) mentre il disegno sperimentale dell'autore (ventisei anni, viene dalla street art e ha esposto i suoi lavori a Los Angeles, Mosca, New York) decompone le tavole in una serie di amplessi e di battaglie su sfondi blu, verdi, rosa, arancioni. E nel finale tra irrazionali equazioni, un disvelamento dal sapore alchemico. Un talento. di Luca Valtorta



Draula e gli altri

TITOLO: SIG. BOVARY & ALTRI PERSONAGGI
AUTORE: ALBERTO MANGUEL
EDITORE: PAGINE D'ARTE
PREZZO: 15 EURO PAGINE: 92
TRADUTTORE: ELENA LIVERANI E DANIELE CRIVELLARI

"Noi lettori l'abbiamo sempre saputo: i sogni della finzione generano le verità del nostro mondo". Scrive così Alberto Manguel e con questo breve, irrispettoso ma sagace e leggero e sottolineare dimostra come, alla fine, i personaggi letterari siano più veri di chi li ha inventati. L'autore, figlio spirituale di Borges, descrive i profili di diciotto caratteri — dalla bella addeborata al gobbo. Quasi modo, passando ovviamente per Faust — per spiegare che la loro "vita" non è confinata semplicemente tra le pagine di un libro. Una volta gettato nel mare della letteratura, un personaggio influenza la realtà, la nutre, la condiziona. A volte di capita di essere Draula, altre il rassegnato Monsieur Bovary. di Dario Pappalardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA